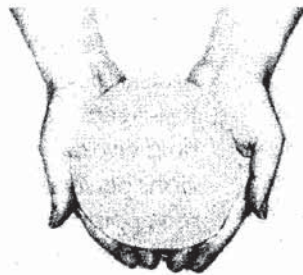


Protesi al seno: ok in America, ma...

SALUTE «Le protesi in silicone hanno un ragionevole margine di sicurezza ed efficacia, se sono usate secondo le indicazioni». Sono le conclusioni della Fda che ha disposto il censimento degli effetti collaterali legati agli impianti di protesi per la mastoplastica al seno additiva e ricostruttiva. Sebbene le complicazioni siano frequenti, l'agenzia americana promuove l'uso di questi dispositivi, finiti nell'occhio del ciclone dopo lo scandalo delle protesi Pip (circa 300 mila donne operate nel mondo, forse 3.500 in Italia). In Usa, **solo due aziende** sono autorizzate a vendere gel in silicone. Situazione opposta a quella dell'Italia e dell'Europa dove circolano migliaia di prodotti con il semplice marchio Ce, senza nessun filtro tecnico-scientifico. Nonostante la buona qualità e i controlli, anche le plastiche al seno americane sono soggette a rotture o altro (dal 10 al 19 per cento delle additive, dal 15 al 24 per cento delle ricostruttive), come dimostrano i dati relativi a 1.700 pazienti, seguite per dieci anni dopo l'intervento. Problemi più frequenti: dolori, bruciore, scarsa sensibilità, infezioni, irritazioni, ematomi, asimmetria, contrazione capsulare. «Informare le donne dei rischi» è la regola su cui insiste la Fda. *Margherita De Bac*



15
bambini su cento
si ammalano di asma
per colpa di genitori
(ne basta uno solo)
che non hanno
ancora abbandonato
l'abitudine di
fumare in casa. Lo
denunciano i dati
sugli effetti del fumo
passivo del ministero
della Salute. *L.Z.*